

Agricoltura, 1 milione di lavoratori senza ristori

Decreto Sostegni

La protesta dei sindacati: indennità solo agli stagionali di turismo e sport

Chiesto anche il rinnovo dei 90 contratti provinciali e la Cig per il comparto pesca

Micaela Cappellini

Nell'agricoltura italiana ci sono quasi un milione di lavoratori che sono stati esclusi da qualsiasi sostegno. Per questo stamattina i tre sindacati confederali del comparto - **Flai-Cgil**, Fai-Cisl e Uila-Uil - manifestano a Roma, in piazza Vidoni: un presidio contingentato per via delle norme anti-Covid, ma che si annuncia parecchio condiviso sulla pagine Facebook delle tre sigle sindacali. Le motivazioni della protesta sono state illustrate ieri: «Abbiamo vissuto come una beffa l'ultimo Decreto Sostegni approvato dal governo, che

prevede 2.400 euro di indennità per i lavoratori stagionali del turismo e dello sport ma esclude completamente i lavoratori del settore agricolo», ha detto il segretario generale della Fai, Onofrio Rota. Dall'inizio della pandemia a oggi, ricordano i sindacati, per i braccianti sono stati previsti soltanto due bonus, uno da 600 euro a marzo 2020 e una seconda tranche da 500 euro ad aprile, che hanno interessato circa 700mila lavoratori. Poi più niente.

All'interno del settore agricolo, poi, ci sono state attività particolarmente penalizzate nel 2020: agriturismi e florovivaisti non hanno lavorato quasi del tutto per colpa del Covid, il comparto vitivinicolo ha subito un rallentamento consistente, mentre ci sono aree del Paese che hanno dovuto fare i conti con calamità come la Xylella, la cimice asiatica o le gelate. «Chiediamo che per il 2020 vengano calcolate le stesse giornate lavorate nel 2019, in modo che tutti i danneggiati possano beneficiare delle indennità assistenziali e previdenziali del 2019», ha detto il segretario della Uila, Stefano Mantegazza.

I sindacati chiedono inoltre il riconoscimento della Naspi anche ai di-

pendenti delle cooperative, l'applicazione della cassa integrazione al settore della pesca colpito dal progressivo aumento delle giornate di fermo voluto dalla Ue e il rinnovo degli oltre 90 contratti provinciali di lavoro. Se la protesta di oggi non basterà, il 10 aprile torneranno in piazza con una manifestazione nazionale e presidi di fronte a tutte le prefetture d'Italia.

Anche sulla proposta, tornata in auge in questi giorni, di modificare la normativa sui voucher in agricoltura i sindacati sono pronti a un no secco: «I voucher esistono già - ha detto il segretario generale della **Flai-Cgil**, Giovanni Mininni - chi li vuole usare deve solo iscriversi alla piattaforma dell'Inps e indicare quanti ne vogliono utilizzare e per quante ore. Per usarli basta solo accettare di essere tracciati». Mentre sulla mancanza di manodopera straniera nei campi si dicono perplessi: «L'anno scorso la pandemia ci ha colto in contropiede perché i lavoratori stranieri erano tornati a casa per le feste - sostiene Rota della Fai -. Quest'anno molti sono rimasti e sono già qui. Non ci sarà una stagione di carenza di manodopera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al lavoro nei campi durante il Covid. Mancanza di stagionali e difficoltà che frenano il settore e suoi lavoratori

700 mila

I BRACCIANTI SOSTENUTI
Dall'inizio della pandemia solo due bonus, uno da 600 euro a marzo 2020 e da 500 euro ad aprile

